

Dove piace lavorare

DI DANIELA TOTINO

Il rapporto tra produttività dell'impresa e benessere dei dipendenti è sempre più studiato. Non che sia una novità, visto che già nel 1927 il sociologo Elton Mayo analizzava la relazione tra ambiente di lavoro e produttività degli operai. Ma oggi gli studi sono più ampi: ed è emerso con evidenza come la motivazione dei collaboratori si rifletta sulla produttività e sulla capacità di innovazione. Così ci sono classifiche e premi per le aziende che si qualificano come il posto migliore dove lavorare ("Great Place to Work") dal punto di vista del clima organizzativo, della fiducia, della capacità di collaborazione. E ci sono classifiche simili per determinare le aziende più ambite ("The most admired Companies"): in questo caso la valutazione riguarda sia aspetti tangibili (come la solidità finanziaria e la qualità del prodotto), sia quelli intangibili. La considerazione interessante è che le aziende "ammirate" hanno performance migliori sul mercato. E che fattore comune tra queste aziende competitive è l'attenzione a valorizzare anche i fattori intangibili: la cultura organizzativa, la gestione della performance, lo stile di leadership, l'implementazione della strategia aziendale, la capacità di innovazione e di esecuzione. La gestione di una azienda, infatti, si riflette sempre di più sulla perce-

Formativa
Mente



zione esterna, e le categorie di stakeholder, i portatori di interessi dell'impresa, sono sempre di più e sempre più interconnesse tra loro. Il management e i dipendenti sono anche clienti, che a volte sono fornitori, fanno parte della comunità che a sua volta influenza le istituzioni. Ma se questo viene (ri)scoperto nel mondo delle imprese in generale, quanto può essere fondamentale nella realtà del Credito Cooperativo? La BCC nasce dalle interconnessioni tra tutti i suoi portatori di interesse, a partire dai soci, espressione della comunità in cui opera, ed è vitale solo se è in grado di mantenere questo legame con il suo territorio. Mutualistica da sempre, vive anche in funzione della percezione che se ne ha all'esterno: la fiducia è il fattore che garantisce lo scambio tra la banca, il socio e il cliente. La rinnovata attenzione del mondo delle organizzazioni verso la responsabilità sociale delle imprese - anche verso i collaboratori - può essere per le BCC uno stimolo a rafforzare l'attenzione verso quelle leve gestionali e di cultura organizzativa identitaria in grado di realizzare la differenza "genetica" delle BCC. A partire dal loro interno.

Per animare questo spazio inviare il proprio contributo a: formazione@federcasse.bcc.it